

312¹⁾ *In litteris oratoris veneti ex Augusta, die 16 augusti 1530.*

Deputati pro catholicis.

Episcopus Augustensis.

Dux Bransvicensis scilicet eo absente dux Georgius Saxoniae.

Canzelarius Coloniensis,
Canzelarius Badensis,
canonistae.

Johannes Ecchius,
Johannes Coeleus,
Corandus Vimpina,
theologi.

Deputati pro aliis.

Marchio Georgius Brandenburgensis.

Johannes Franciscus filius ducis Saxoniae electus.

Canzelarius ducis Saxoniae,
Canzelarius marchionis Georgii,
canonistae.

Philippus Melanchton,
Broncius,
Suepsius,
theologi.

*In litteris oratoris Veneti ex Florentia,
die 21 augusti 1530.*

Li nomi degli huomini della Balìa fatta nella mutatione dello stato et governo della città di Firenze a dì 20 agosto 1530, i quali sono 12, zoè:

Missier Ormanizo di missier Thomaso Deti dottor.
Lionardo di Bernardo Ridolfi.
Antonio di Piero Gualterotti.
Filippo di Alexandro Machiavelli.
Rafael di Francesco Girolami, era confaioniere.
Missier Matheo di missier Agnolo Nicolini dottor.
Andrea di missier Thomaso Minerbetti.
Zanobi di Bartholameo Bartholini.
Bartholomeo di Filippo Valori, era comissario del papa in campo.

(1) La carta 311* è bianca.

Missier Luigi di missier Agnolo da la Stuffa cava- liere. 312*

Ottaviano di Lorenzo di Bernardetto de Medici.
Nicolò di Bartolomeo del Troscia.

De Augusta, a li 17 de agosto 1530, al si- gnor duca di Mantoa. 313

Qui è venuto nova che un Hungaro che si dimandava Valente Turcho, venendo di Dalmatia in Hungaria, con la sua compagnia gionse in quello di Alba Reale a la improvista et trovò da circa 600 in 800 cavalli de quelli del vayvoda, et tutti li tagliò in pezi, et feze gran botini de bestiami. La Maestà Cesarea uno di questi giorni stete alquanto indisposta di febre, il che credo occorse perchè lungamente haveva giocato a la balla; hora sta assai bene, et non ha havuto più febre; vero è che la sta con qualche guardia per poter esser certa di non se amalar.

Come credo che vostra excellentia sapia meglio di me, mi par che alcuni capitani sì spagnoli come italiani protestorno al illustrissimo signor don Fernando, che non dovesse far accordo con Fiorentini fin tanto non venisse il marchese del Guasto in l'exercito. Il che fu fato intendere per il prefato signor a Sua Maestà, la qual ne hebbe non poco dispiacer, et mandò a dir a quelli capitani parole che credo non li seranno grate a udir. Se dice che'l marchese del Guasto ha fatto imbarcare due milia fanti in Manferdonia per disimbarcarsi in Trieste per l'impresa di Hongaria.

Questa secta lutherana sta pur senza niuna resolutione, et par siano alquanto mitigati di quello che erano l'altro giorno quando io scrissi a vostra illustrissima signoria che erano più indiavolati che mai. Et hoggi Sua Maestà ha fatto prendere un parochiano lutherano che era maritato; quello serà di lui ancora non se intende.

La Maestà Cesarea fa ogni opera che può perchè Firenze non vadi a sacco, sì perchè gli dole vedere una jactura tanto grande de una de le principal terre de Italia, come perchè non poco è stimolata da Sua Santità.

*Dal felicissimo campo Cesareo sopra Fiorenza
a li 21 de agosto 1530, scritta al sopra-
ditto duca.*

Per dar conto a vostra excellentia de le cosse che passono qui, oltre quello che haverà inteso da